Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2025/2240(INI)

20.11.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio concernente le priorità dell'UE in vista della 70ª sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile
(2025/2240(INI))

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

Relatrice: Lina Gálvez

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....7

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

al Consiglio concernente le priorità dell'UE in vista della 70ª sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile
(2025/2240(INI))

Il Parlamento europeo,

– viste la 70ª sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile, prevista per marzo 2026, la sua tematica prioritaria "Garantire e rafforzare l'accesso alla giustizia per tutte le donne e le ragazze, anche promuovendo sistemi giuridici inclusivi ed equi, eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e affrontando gli ostacoli strutturali" e la sua tematica di revisione "La partecipazione piena ed effettiva delle donne al processo decisionale nella vita pubblica e l'eliminazione della violenza per conseguire la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze",

– vista la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna del 18 dicembre 1979,

– visti l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, segnatamente il principio del "non lasciare indietro nessuno" e, in particolare, l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5, che mira a conseguire la parità di genere e a garantire che le donne godano di pari diritti in materia di risorse economiche, come pure dell'accesso alla titolarità e al controllo della terra e ad altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, all'eredità e alle risorse naturali, nonché l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 10, che mira a eliminare leggi, politiche e pratiche discriminatorie e a promuovere una legislazione, politiche e azioni appropriate,

– visti gli articoli 20, 21, 23 e 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione del 25 novembre 2020 dal titolo "Piano d'azione dell'Unione europea sulla parità di genere III – Un'agenda ambiziosa per la parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna dell'UE" (JOIN(2020)0017), che delinea il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere per il periodo 2021-2025,

– vista la comunicazione della Commissione del 7 marzo 2025 dal titolo "Una tabella di marcia per i diritti delle donne" (COM(2025)0097), che ribadisce l'impegno dell'UE a favore della parità di genere,

– vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2020 intitolata "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025" (COM(2020)0152),

– vista la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle

vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI[1],

– visto il programma Giustizia della Commissione 2021-2027, che prevede finanziamenti a sostegno della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale, come la formazione dei giudici e di altri operatori del diritto, e di un accesso effettivo alla giustizia per i cittadini e le imprese,

– vista la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul),

– visto l'articolo 81, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

– visto l'articolo 121 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (A10-0000/2025),

A. considerando che la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'UE; che l'integrazione della dimensione di genere e un approccio intersezionale dovrebbero essere attuati e integrati in tutte le politiche dell'UE; che le politiche interne ed esterne dovrebbero rimanere coerenti e uniformi al fine di garantire la promozione efficace e credibile dei diritti umani, della democrazia e della parità di genere in tutto il mondo;

B. considerando che i diritti delle donne e la parità di genere non sono soltanto diritti umani fondamentali, ma anche presupposti indispensabili per promuovere lo sviluppo umano, ridurre la povertà e gettare le basi necessarie per un mondo pacifico, prospero e sostenibile;

C. considerando che l'accesso alla giustizia è ampiamente riconosciuto come un diritto umano fondamentale ai sensi del diritto internazionale, un concetto centrale nel più ampio ambito della giustizia e una pietra angolare per lo Stato di diritto e la democrazia; che l'UE riconosce l'accesso alla giustizia come diritto fondamentale sancito dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

D. considerando che l'accesso alla giustizia per le donne continua a rappresentare una questione complessa e critica in tutte le regioni del mondo;

E. considerando che, in tutto il mondo, le donne continuano a essere significativamente sottorappresentate ai massimi livelli della magistratura e delle autorità giudiziarie, in particolare nelle posizioni dirigenziali quali presidenti di tribunale, giudici supremi e capi delle procure;

F. considerando che le Nazioni Unite promuovono attivamente una maggiore partecipazione delle donne al settore della giustizia attraverso iniziative e campagne specifiche; che una maggiore rappresentanza delle donne all'interno delle istituzioni giudiziarie è stata associata al progresso di approcci alla giustizia maggiormente incentrati sulle vittime;

[1] GU L 315 del 14.11.2012, pag. 57, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2012/29/oj.

G. considerando che la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica costituiscono violazioni dei diritti fondamentali; che i sistemi giuridici devono rispondere alle esigenze specifiche delle vittime di violenza di genere garantendo una protezione e mezzi di ricorso adeguati; che molte donne incontrano ancora ostacoli sostanziali nella denuncia di abusi e nell'accesso all'assistenza legale;

H. considerando che la stereotipizzazione giudiziaria e le norme di genere prevalenti possono ostacolare la giustizia per le donne vittime e sopravvissute alla violenza;

1. raccomanda al Consiglio di:

a) ribadire il fermo impegno dell'UE a favore della parità di genere e assicurare che i diritti delle donne siano attuati appieno in tutti gli ambiti dell'azione esterna dell'UE attraverso un approccio sufficientemente finanziato che sia trasformativo in termini di genere, inclusivo e intersezionale;

b) garantire il pieno coinvolgimento del Parlamento e della sua commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere nel processo decisionale sulla posizione dell'UE alla 70ª sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile; garantire che il Parlamento disponga di informazioni adeguate e acceda al documento di posizione dell'UE prima dei negoziati; migliorare ulteriormente la cooperazione interistituzionale, anche durante i negoziati, in modo che le priorità del Parlamento siano adeguatamente integrate;

c) impegnarsi a sostenere fermamente le attività dell'organismo delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne (UN Women), che svolge un ruolo centrale nel sistema delle Nazioni Unite nel promuovere i diritti delle donne in tutta la loro diversità e nel riunire tutte le pertinenti parti interessate al fine di consentire un cambiamento delle politiche e il coordinamento delle azioni; invitare tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, unitamente all'UE, ad assicurare finanziamenti adeguati a UN Women;

d) garantire che gli strumenti europei e internazionali siano complementari e ambiziosi, con disposizioni solide e sostanziali volte a emancipare le donne e a garantire l'accesso alla giustizia, tenendo conto del fatto che il diritto al patrocinio a spese dello Stato è essenziale a tal fine; garantire che l'UE dimostri una forte leadership e adotti una posizione unitaria in materia di sistemi giudiziari inclusivi e imparziali accessibili a tutti, in particolare ai gruppi di donne svantaggiati e vulnerabili, che spesso incontrano ostacoli nell'accesso alla giustizia a causa di lacune delle capacità istituzionali, motivi socioculturali e discriminazioni; esaminare l'attuazione di tribunali specifici per la violenza di genere; promuovere quadri giuridici completi che tutelino i diritti delle donne e garantiscano la loro piena ed equa partecipazione ai sensi del diritto nazionale e internazionale;

e) applicare l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere a tutti i settori d'intervento dell'UE, compresa l'azione esterna; insistere sulla necessità che gli Stati stanzino finanziamenti sufficienti per il patrocinio a spese dello Stato e i servizi di sostegno che tengano conto della dimensione di genere, in particolare per le sopravvissute alla violenza di genere, e per un accesso sufficiente al risarcimento, dal momento che gli ostacoli esistenti incidono in modo sproporzionato sull'accesso delle

donne alla giustizia;

f) accelerare l'attuazione degli impegni internazionali per prevenire e contrastare ulteriormente tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze sia nella sfera pubblica che in quella privata, comprese le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni forzati, la condivisione non consensuale di materiale intimo o manipolato, il cyberstalking, le molestie online, il cyberflashing e l'istigazione alla violenza o all'odio online;

g) adottare misure per attuare pienamente gli impegni esistenti in materia di parità di genere ed emancipazione femminile, garantendo la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle donne in condizioni di uguaglianza e senza discriminazioni, al fine di promuovere la loro partecipazione alla vita pubblica;

h) sottolineare che i diritti delle donne e la parità di genere sono diritti umani fondamentali essenziali per lo Stato di diritto, democrazie resilienti e inclusive e i valori fondamentali dell'UE; sottolineare che è deplorevole che milioni di donne e ragazze, in particolare nei contesti di conflitto e sfollamento, continuino a subire discriminazioni, violenze e la negazione della loro dignità e del loro operato; ribadire che lo stupro rimane una delle violazioni dei diritti umani più diffuse a livello mondiale; insistere sull'importanza di una legislazione in materia di stupro basata sul consenso;

i) promuovere la rappresentanza delle donne all'interno del sistema giudiziario e dei suoi organi direttivi al fine di eliminare le barriere strutturali perpetuate da un sistema giudiziario patriarcale e androcentrico;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e alla vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché, per informazione, alla rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani.

MOTIVAZIONE

La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea. L'integrazione della dimensione di genere e un approccio intersezionale devono essere attuati e integrati in tutte le politiche dell'UE, garantendo la coerenza tra l'azione interna ed esterna al fine di promuovere i diritti umani, la democrazia e la parità di genere in tutto il mondo. I diritti umani delle donne e la parità di genere non sono soltanto diritti fondamentali, ma anche presupposti indispensabili per lo sviluppo, la riduzione della povertà e la costruzione di società pacifiche, prospere e sostenibili.

L'accesso alla giustizia, sancito dal diritto internazionale e dall'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è centrale per lo Stato di diritto e la democrazia. Eppure l'accesso alla giustizia per le donne rimane una questione complessa e critica in tutte le regioni. Le donne continuano a essere significativamente sottorappresentate ai massimi livelli della magistratura e delle autorità giudiziarie, in particolare nelle posizioni dirigenziali quali presidenti di tribunale, giudici supremi e capi delle procure. Al tempo stesso, la stereotipizzazione giudiziaria e le norme di genere prevalenti ostacolano la giustizia per le donne vittime e sopravvissute alla violenza.

Le Nazioni Unite hanno promosso una maggiore partecipazione delle donne al settore della giustizia e i dati dimostrano che una maggiore rappresentanza femminile all'interno delle istituzioni giudiziarie promuove approcci alla giustizia maggiormente incentrati sulle vittime. Ciò è particolarmente rilevante nella risposta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica, che costituiscono violazioni dei diritti fondamentali. I sistemi giuridici devono rispondere alle esigenze delle vittime garantendo una protezione e mezzi di ricorso adeguati, ma molte donne incontrano ancora notevoli ostacoli nel denunciare gli abusi e nell'accedere all'assistenza legale. Molte donne e ragazze, in particolare quelle che subiscono forme multiple e intersezionali di discriminazione, percepiscono il sistema giudiziario come poco sensibile alle realtà vissute dai gruppi vulnerabili.

La presente raccomandazione invita il Consiglio a riconfermare l'impegno dell'UE a favore della parità di genere e ad assicurare che i diritti delle donne siano attuati appieno in tutti gli ambiti dell'azione esterna dell'UE attraverso un approccio inclusivo, intersezionale e adeguatamente finanziato. Sottolinea inoltre la necessità del pieno coinvolgimento del Parlamento e della sua commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere nel definire la posizione dell'Unione nella 70ª sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla condizione femminile.

La raccomandazione promette inoltre un forte sostegno a UN Women quale attore centrale del sistema delle Nazioni Unite per la promozione dei diritti delle donne e invita tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, insieme all'UE, a fornire finanziamenti adeguati. Sottolinea l'importanza di strumenti europei e internazionali ambiziosi e complementari, con solide disposizioni per garantire l'emancipazione delle donne e l'accesso alla giustizia, compreso l'accesso al patrocinio a spese dello Stato e la valutazione di tribunali specializzati per la violenza di genere. La tutela dei diritti delle donne attraverso sistemi giudiziari efficaci apre la strada a società più eque, in linea con l'effettiva attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (OSS n. 16).

Infine, la raccomandazione sottolinea la necessità di integrare la dimensione di genere e il bilancio di genere in tutti i settori d'intervento dell'UE, di accelerare gli impegni internazionali per prevenire tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze e di promuovere la pari rappresentanza delle donne nel sistema giudiziario. I diritti delle donne e la parità di genere sono essenziali per lo Stato di diritto, democrazie resilienti e i valori fondamentali dell'UE, e l'Unione deve assumere un ruolo guida nel garantire che tali diritti siano effettivamente tutelati. L'accesso alla giustizia per tutti è fondamentale per società giuste e inclusive e una condizione preliminare per la parità sostanziale di genere e per i diritti umani.